

Roma, 22 maggio 2020 WEBINAR : LA SICUREZZA NON VA IN QUARANTENA

La sicurezza nei luoghi di lavoro ai tempi del Covid-19

In data odierna si è svolto un webinar organizzato dalla Filctem Cgil Roma e Lazio, avente come oggetto il tema: LA SICUREZZA NON VA IN QUARANTENA – La sicurezza nei luoghi di lavoro ai tempi del Covid-19.

Maria MORA, Segretaria della Filctem di Roma, coordinatrice regionale su salute e sicurezza, come moderatrice del seminario, prende la parola per spiegare alla platea le modalità di partecipazione, di intervento al webinar.

Introduce l'oggetto del webinar **Roberto GARGIULLO**, Segretario con delega alla Salute e Sicurezza per la Filctem di Roma e del Lazio. Ci ricorda che è importante mantenere attiva la formazione per le RSU-RLS soprattutto in questa fase contingente per non lasciare all'azienda l'unilateralità delle azioni, dettate dall'emergenza. Necessaria una Sorveglianza attiva sui cambiamenti, che sull'onda dell'emergenza, si applicano nelle Aziende. E' necessaria una fase sindacale che riprenda i cambiamenti e inizi a regolamentarli. Ad esempio lo smart working o i nuovi modelli di organizzazione del lavoro che potrebbero cristallizzarsi e diventare strutturali. L'infortunio da Covid-19 (art 42 del Cura Italia) contrariamente a quanto riportato dalla montante polemica imprenditoriale, non implica responsabilità penali ulteriori per il datore di lavoro in quanto già presenti nella legislazione vigente.

Il protocollo anticontagio sarà l'argomento principe del webinar, con tutte le sue derivate. Da un nostro monitoraggio su check list compilate dai nostri delegati risulta che in circa l'85% dei casi analizzati si è attivato lo smart working, e le aziende hanno attivato un comitato di sicurezza. E' importante per i delegati mantenere un ruolo proattivo, per il rispetto del protocollo stesso.

Aprè i lavori **Giampiero MODENA** del Dipartimento Salute e Sicurezza CGIL Roma e Lazio, facendo il punto della situazione. Nonostante i dati scientifici riportano che apparentemente la situazione stia migliorando, non bisogna abbassare la guardia. Stiamo osservando negli ultimi giorni una piccola ripresa dei contagi, che auspichiamo sia derivata da un aumento dei tamponi e non da comportamenti non idonei quale l'aggregazione, la prossimità e l'esposizione al virus. La criticità della regione Lazio è data dalla popolazione numerosa, grande diffusione di piccole imprese, spostamenti frequenti di una grande massa di utenti e grandi aziende, enti, molteplici realtà di appalti, etc.

Dal 14 marzo al 24 aprile sono stati stilati vari protocolli condivisi tra le parti sociali con invito del Governo. Il riferimento di base sono i famosi 13 punti che coinvolgono RSU RSA e RLS. Per applicare i protocolli, le regioni, Lazio inclusa, hanno ragionato su linee guida per declinare i protocolli: come devono organizzarsi le aziende, gli enti ispettivi che controllano la situazione, le rappresentanze sindacali che monitorano le applicazioni in azienda. L'applicazione delle linee guide e dei protocolli non derogano quanto disposto dall'81/08, resta valido il diritto di informare i lavoratori e la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza.

Bisogna riaprire con l'azienda il tavolo volto a scrivere il protocollo aziendale e costituire il comitato di vigilanza sull'applicazione dello stesso, tenendo d'occhio DVR e DUVRI. Nelle disposizioni governative e nella circolare 13 dell'INAIL è specificato che il contagio da covid-19 non è malattia ma infortunio.

LA SICUREZZA NON VA IN QUARANTENA

E' necessario pertanto vigilare per l'attuazione dei protocolli nell'azienda, l'adozione dei dispositivi di protezione individuale, screening e sorveglianza sanitaria, integrare la disciplina su telelavoro e lavoro agile, favorire nuove assunzioni per la copertura dei servizi di prevenzione e protezione vigilanza ASL.

È evidente la preziosa attività di azione e reazione della CGIL davanti all'emergenza, facendo rete, lavorando sulla comunicazione, valorizzando l'operato dell'INCA, operando interlocuzioni con controparti e istituzioni, organizzazione della rete salute e sicurezza. Si sono attivati vari canali di comunicazione con gli iscritti come la casella mail salutesicurezza@laziocgil.it

Prende la parola **Sebastiano CALLERI**, Coordinatore Dipartimento Salute e Sicurezza CGIL Nazionale. Il compagno Calleri riprende i temi già trattati e ci spiega il protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus del Covid-19 negli ambienti di lavoro, protocollo sottoscritto il 14 marzo e integrato il 24 aprile 2020 con al Dpcm del 26 aprile. Laddove non c'è sicurezza e quindi l'attuazione del Protocollo è incompleta, le attività vanno sospese. È necessario un confronto preventivo tra OOSS e Azienda affinché ogni misura possa essere condivisa prima di essere adottata. Tra le norme che le Aziende stanno applicando troviamo:

- 1- controllo della temperatura corporea (attenzione la rilevazione costituisce un trattamento dei dati personali);
- 2- ingresso in azienda dei lavoratori già risultati positivi al Covid deve essere accompagnata da certificazione medica di avvenuta negativizzazione;
- 3- le norme suddette si estendono alle aziende terze in appalto operanti nelle sedi lavorative;
- 4- l'azienda deve assicurare pulizia e sanificazione, nel rispetto delle linee guida dell'Istituto superiore della Sanità;
- 5- i dispenser per le mani devono essere accessibili a tutti i lavoratori collocati in punti visibili;
- 6- adozione dei Dispositivi di Protezione Individuali quali le mascherine;
- 7- sono sospesi i corsi di formazione in presenza;
- 8- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta per una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale;
- 9- il medico competente segnala all'azienda situazione di particolare fragilità identificati dall'art 46 comma 2 del DL Cura Italia.

In riferimento al DPCM 11-3-20 punto 7, limitatamente al periodo dell'emergenza le imprese potranno di intesa con le OO.SS, incentivare laddove possibile lo smart working, rimodulare i livelli produttivi, assicurare un piano di turnazione degli operativi per diminuire al massimo i contatti.

E' importante sottolineare che la legislazione di emergenza non ha abolito la legislazione e gli articoli sul Lavoro per questo dobbiamo vigilare e segnalare.

Prende la parola **Valeria REY** della FLC CGIL Lazio e lavoratrice dell'INAIL nella commissione prevenzione e ricerca. La compagna ci illustra i contenuti della circolare 13 INAIL e la circolare 22 INAIL, i documenti tecnici sulla rimodulazione del trasporto pubblico con la ripresa del pendolarismo, e il documento tecnico sulle

LA SICUREZZA NON VA IN QUARANTENA

misure di contenimento del contagio nei luoghi di lavoro, per la prevenzione dell'attivazione dei focolai epidemici .

Tra le altre cose la circolare 13 sospende i termini di prescrizione per il conseguimento delle prestazioni in alcuni casi fino a 180 giorni. La circolare riconosce la tutela infortunistica da Covid in occasione di lavoro . Il patronato sa come istruire le pratiche se si tratta di presunzione semplice o legale.

L'ultimo intervento è a cura di **Maurizio MARCELLI** Collaboratore CGIL Nazionale - esperto Salute e Sicurezza. Il compagno ci tiene a precisare i 2 protocolli (24 marzo e integrazioni del 24 aprile 2020) sono stati raccolti dai decreti legge e non devono essere mere indicazioni. I DPI possono provocare disagi al lavoratore se indossati in determinate situazioni come le temperature elevate in estate, umidità, la scarsa ventilazione. È importante che i delegati sindacali stabiliscano dialoghi con gli organismi di vigilanza, per meglio aiutare i lavoratori, con gli ispettori dell'istituto nazionale e lo Spresal (Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro).

Si chiude con la sessione Questions & Answers che approfondisce i temi trattati.